

Cl. M. Taulli

Università Statale di San Pietroburgo, Russia. ctaulli2007@hotmail.it

## **IL LESSICO DEL GRECO MARIUPOLITANO: TRA GRECO, LINGUE TURCICHE E RUSSO**

This article is intended to give a brief overview of the lexicon of Mariupolitan Greek. In the first part we will focus on the Greek lexicon, which is the majority, by paying particular attention to the phonetic and morphological changes in the transition from Medieval Greek to Mariupolitan Greek. In the second part of the article, however, an attempt was made to analyse, as far as possible, the phenomenon of language borrowing from both Turkic and Russian languages, by focusing on the phenomenon of readaptation to the “recipient” language from the phonetic and morphological point of view and by proposing, as far as possible, an approximate date. As regards borrowings from the Russian language, the phenomenon of the coexistence of two words, one Greek and one Russian, to indicate the same referent, has been highlighted, by confirming the fact that Mariupolitan Greek is gradually being lost, since the number of speakers is now extremely small and has a limited linguistic competence.

*Keywords:* Mariupol', greco, turco, russo, prestito, lessico.

Claudio Marcello Taulli

Saint Petersburg State University, Russia. ctaulli2007@hotmail.it

## **Лексикон мариупольского греческого: между греческим, турецким и русским языками**

В данной статье представлен краткий обзор лексики диалекта приазовских греков. В первую очередь рассматриваются греческие лексемы, составляющие большую часть словарного состава диалекта. Особое внимание уделяется фонетическим и морфологическим изменениям от средневекового греческого языка к особенностям диалекта. Во второй части статьи предпринята попытка проанализировать заимствования из крымско-татарского и русского языков, оказавших значительное влияние. Приспособление заимствованных лексем к языку-«реципиенту» в ряде случаев позволяет предложить приблизительную дату заимствования.

Для заимствований из русского языка часто отмечается сосуществование двух слов — греческого и русского, для обозначения одного и того же понятия, что подтверждает факт постепенной утраты владения языком, поскольку число носителей мариупольского

диалекта уменьшается, и уже сейчас большинство из них имеет ограниченную лингвистическую компетенцию.

*Ключевые слова:* Мариуполь, греко, турко, русский, престо, лексико.

Questo articolo si prefigge come obiettivo quello di analizzare la struttura del lessico del greco mariupolitano, ponendo attenzione tanto alla matrice greca originaria quanto alle lingue con le quali è venuto a contatto. La prima parte di questo contributo, infatti, è dedicata al lessico di origine greca, che si caratterizza per la straordinaria conservatività rispetto al greco medievale, come dimostrato dai mutamenti fonetici e morfologici riportati. La seconda parte, invece, si focalizza precipuamente sul fenomeno dei prestiti dalle lingue che storicamente hanno influenzato il greco di Mariupol', cioè le lingue turciche e il russo. In questo frangente, viene messo in luce il fenomeno di coesistenza in contemporanea di parole greche e parole russe per il medesimo referente, sintomo di un progressivo deterioramento di questa lingua, dovuto alla scarsa competenza linguistica dei parlanti.

### *1.1 Il lessico mariupolitano di origine greca*

Il lessico rappresenta, come accade assai di frequente, una delle parti della lingua che più è intaccata dai fenomeni di contatto linguistico. Se nella prima parte del suo lungo cammino, infatti, il greco mariupolitano è stata pesantemente influenzato dalle lingue turciche, soprattutto da turco e tataro di Crimea, negli ultimi 200 anni un ruolo di primo piano ha assunto la lingua russa che, per ragioni sia politiche sia economiche, è riuscita a penetrare pesantemente nei vari livelli della lingua<sup>1</sup>. Questa lingua, dunque, ha recepito in maniera costante nuove parole, adattandole talvolta sia foneticamente sia morfologicamente alla matrice greca originaria.

Le parole di origine greca, infatti, costituiscono una percentuale oscillante tra il 70 e l'80% del lessico del greco mariupolitano e possono essere raggruppate in base all'assenza o alla presenza di mutamenti fonetici o morfologici peculiari che sono caratteristici del passaggio delle parole da greco medievale a greco mariupolitano<sup>2</sup>.

Una prima categoria può essere individuata nelle parole che non hanno subito alcun mutamento e si sono conservate tali sia nel greco medievale sia nel greco mariupolitano e sono rimaste immutate anche nel greco moderno standard come στόμα, ψέμα, γαμπρός e παππός.

---

<sup>1</sup> Chasiotis 1997: 43–54.

<sup>2</sup> Pappou-Žuravliova 1999: 671–673.

La seconda categoria raccoglie, invece, tutte quelle parole che hanno subito cambiamenti fonetici che sono caratteristici del greco mariupolitano e che possono anche divergere pesantemente tra un idioma locale e l'altro<sup>3</sup>:

κουπάδ', κουπάθ'	⟨ κοπάδιν	gregge
μιγαλώνου	⟨ μεγαλώνω	crescere

La terza categoria è formata da tutte quelle parole che subiscono cambiamenti di tipo morfologico. Di questi il prevalente è il metaplasmo di genere che vede il passaggio di nomi di genere maschile e femminile al genere neutro:

του φούρνου	⟨ ο φούρνος	forno
του αλεπού	⟨ η αλεπού	volpe

Il lessico mariupolitano sembra, inoltre, essere estremamente ricco di arcaismi:

ψειρού	⟨ ἐπιχειρῶ	tentare
χτηνό	⟨ κτήνος	animali
ραθ'	⟨ οὐράδιον	coda

È bene sottolineare, però, che non si tratta di sopravvivenze di una fase arcaica della lingua<sup>4</sup>. Si tratta, invece, di parole provenienti dal greco pontico che è una delle varietà di greco più conservative tuttora esistenti, in virtù del fatto che questa lingua ha cominciato ad avere un corso indipendente già a partire dallo XI sec<sup>5</sup>.

La vastità del lessico greco mariupolitano permette, inoltre, di classificare le parole in base alla loro categoria semantica, dimostrando in maniera ancora più evidente l'aderenza di questa lingua alla matrice greca originaria<sup>6</sup>.

Un primo gruppo di sostantivi è dato dai nomi di animali che dimostrano di essersi conservati sostanzialmente intatti nel lungo periodo, subendo, come di consueto, i mutamenti fonetici del dialetto mariupolitano:

σκανδέχοιρου,	σκανδέχουρ	⟨ ἀκανθόχοιρος	riccio
χοιρίθ', χοιρίδ'	⟨ χοιρίδιον		maiale
χλιδόν, χιλδόν	⟨ χελιδόνιον		rondine

Oltre ai nomi di animali, risultano di rilievo, in ragione della loro origine greca, i nomi di piante:

<sup>3</sup> Per gli idiomi del dialetto mariupolitano. Cfr. Karpozilos 1986: 107–109 e Pappou-Žuravliova 1995: 178–180.

<sup>4</sup> Henrich, Pappou-Žuravliova 2003: 128–144.

<sup>5</sup> Mackridge 1991: 335–339.

<sup>6</sup> Pappou-Žuravliova 1999: 674.

κουρμύθ', κρουμύδ'	⟨ κρομμύδιον	cipolla
διτρώ	⟨ δενδρόν	albero

Per lo stesso motivo, si possono aggiungere a questi i nomi che indicano oggetti di uso quotidiano:

ναυλή	⟨ αυλή	cortile
μαχάιρι	⟨ μαχαίριον	coltello
ψουμί	⟨ ψωμίον	pane

Le parole greche risultano assai preponderanti anche nell'ambito dei fenomeni naturali e dei periodi di tempo:

άνιμος	⟨ άνεμος	vento
ήλος	⟨ ήλιος	sole
σίφιφ', σίνιφου	⟨ σύννεφο ⟨ σύννεφος	nuvola
άνοιξ', άνοιξη	⟨ άνοιξη ⟨ άνοιξις	primavera
Κιρική, Κιρκή	⟨ Κυριακή	domenica

Si sono conservate nel greco mariupolitano anche tutte quelle parole che descrivono i rapporti di parentela tra i vari componenti di una famiglia. Bisogna, però, specificare che in questo campo molte parole greche sono state sostituite da prestiti derivanti dalle lingue turciche<sup>7</sup>:

αδρφός, αδριφός	⟨ άδελφός	fratello
πιθρός	⟨ πεθερός	suocero
μάνα	⟨ μάνα	mamma

### 1.2 I prestiti: un fenomeno di contatto tra lingue turciche e russo

Il fenomeno del prestito è uno dei più caratteristici del greco mariupolitano e è frutto, come si è già anticipato precedentemente, della lunga coesistenza di questa lingua con le lingue turciche e con il russo nelle medesime aree geografiche: l'incontro e lo scontro di popolazioni favoriscono, infatti, una contaminazione, talvolta reciproca e talvolta unilaterale, tra le lingue.

Il greco mariupolitano, trovandosi per secoli in posizione subalterna rispetto al turco e al tataro, lingue dei nuovi padroni della Crimea dopo la conquista ottomana della fine del XV sec., ha recepito in maniera costante nuovi prestiti da queste due lingue. L'influenza linguistica, determinata in buona parte da ragioni politiche ed economiche nei confronti dei nuovi dominatori della penisola, fu tale che non soltanto la lingua greca ebbe sostanziali modifiche, soprattutto a livello lessicale, ma anche che una parte della popolazione di lingua greca decise

<sup>7</sup> Pappou-Žuravliova 1999: 675.

consapevolmente di abbandonare la propria lingua madre in favore del tataro, dando origine ad una lingua di intersezione con il greco, quale è la lingua urum.

È importante aggiungere, inoltre, che risulta complesso stabilire esattamente quando le singole parole di origine turcica siano entrate nel lessico mariupolitano: il periodo di tempo in questione è assai lungo e oscillante tra i 300 e i 500 anni, se si considerano anche i contatti più antichi tra queste lingue<sup>8</sup>.

Un parametro che potrebbe essere utile, almeno in parte, per stabilire il momento di maggior affluenza di prestiti turcici potrebbe essere rappresentato dai mutamenti fonetici, analoghi alle parole di origine greca, a cui queste parole sono sottoposte, quando vengono accolte stabilmente nel lessico mariupolitano<sup>9</sup>:

[e] } [i]:	bela }            μπίλα            dolore <sup>10</sup>
	bereket }        μπιρικέτ        fertilità
	пенжере }        πιντζέρε        finestra

[o] } [u]:	тумалак }        τουμαλάχης        mancino <sup>11</sup>
	бυя }            μπούγια            colore
	бога }            μπούγα            toro

[k] } [t̪] / [t̪ <sup>si</sup> ] } [tʃ]:	tufeki }        τουφεκ' }        τουφετ' fucile <sup>12</sup>
	belkini }        μπέλκινι' }        μπέλτσινι' forse
	aliket }        αλικέτ }        αλιτσέτ tromba d'aria

Se si può ipotizzare che gli stessi mutamenti fonetici nelle parole greche possono aver avuto luogo negli ultimi secoli dell'età bizantina, si potrebbe supporre che lo stesso fenomeno possa aver intaccato anche i prestiti da altre lingue, diffondendosi progressivamente alle nuove parole che entravano a far parte del lessico.

Questo sistema indubbiamente non permette di fornire una datazione precisa delle singole parole ma, quanto meno, riesce a collocarle successivamente rispetto ai fenomeni di chiusura vocalica e di palatalizzazione di [k] di fronte alle vocali [e] e [i]. A riprova della vasta diffusione di questo fenomeno è il caso della parola turca *kasevet* «sofferenza» che viene recepita nel greco mariupolitano come χασιβέτ:

<sup>8</sup> Pappou-Žuravliova 1999: 676.

<sup>9</sup> Simeonidis, Tompaidis 1999: 25–30.

<sup>10</sup> I primi sono prestiti dalla lingua turca, mentre il terzo deriva dal tataro.

<sup>11</sup> Sono tutti tatarismi.

<sup>12</sup> È un prestito dal turco, come i due seguenti.

si tratta di una parola che, seppur entrata molto tardi nel lessico di questa lingua, mantiene comunque la chiusura di [e] in [i]<sup>13</sup>.

L'interesse per questa parola non è solamente legato al mutamento vocalico ma anche al mutamento consonantico di [k] in [x]: questo fenomeno non si realizza nelle parole di origine greca ma solo nelle parole di origine turca ed è una peculiarità della lingua urum che non si riscontra neppure nel tataro di Crimea<sup>14</sup>. Il greco mariupolitano sembra, dunque, ricevere gran parte di turchismi e tatarismi attraverso la lingua urum, come dimostrano i seguenti esempi:

[k] > [x]:        kömşu > χουμῶου    vicino di casa<sup>15</sup>  
                      kanat > κανάτ        ala  
                      tayak > ταγιάχ       bastone

Gli adattamenti dei prestiti nella lingua mariupolitana non sono solo fonologici ma anche morfologici. Se, infatti, le lingue turciche non presentano la categoria del genere in nessuno degli elementi costitutivi della lingua, il greco mariupolitano attribuisce un genere specifico a ciascuno dei prestiti in base alla loro funzione nella frase.

Per i nomi il genere privilegiato è indubbiamente il neutro: ai nomi non vengono quasi mai applicati morfemi grammaticali volti a determinare in maniera specifica caso, genere e numero<sup>16</sup>. Viene demandata all'articolo la funzione di marcare in maniera inequivocabile caso, genere e numero di questi sostantivi, la cui funzione logica è sempre determinata dal verbo di frase:

του μπόι < boy        altezza<sup>17</sup>  
 του τάχτα < ταхта    asse

A differenza dei sostantivi, l'aggettivo e il verbo presentano dei morfemi che permettono l'adattamento del prestito al sistema morfologico del greco mariupolitano: non sempre nella lingua di arrivo viene mantenuta intatta la categoria grammaticale della lingua di partenza. Frequente, infatti, è la creazione di aggettivi e verbi da forme sia nominali sia aggettivali tramite l'inserzione di suffissi specifici: per gli aggettivi estremamente comune è l'uscita in -ής [-'is], -σα [-sa], -κου [-sku], mentre per i verbi i suffissi produttivi nella creazione di questo tipo di forme sono -ίζου [-izu] e -εου [-evu]:

<sup>13</sup> Pappou-Žuravliova 1999: 677.

<sup>14</sup> Simeonidis, Tompaidis 1999: 33.

<sup>15</sup> Sono tutti turchismi.

<sup>16</sup> Simeonidis, Tompaidis 1999: 47.

<sup>17</sup> Il primo è un prestito dal turco, mentre il secondo proviene dal tataro.

γιαραλίζου < yarali	ferire
τῆτῶακιάζου < çiçek	fiorire
λαχαρδέβου < lakirdi	parlare

Se i prestiti dalle lingue turciche costituiscono all'incirca il 15-16% dell'intero lessico mariupolitano, negli ultimi due secoli il prolungato contatto con la lingua russa ha favorito progressivamente la diffusione di parole slave nella matrice greca del lessico tanto da arrivare a costituirne il 10%<sup>18</sup>. Il fenomeno è in costante aumento: i parlanti dimostrano frequentemente di non ricordare le parole originarie del dialetto tanto che vengono sistematicamente sostituite da parole russe.

Un altro fattore non secondario che influisce nell'inserzione di russismi nel dialetto greco mariupolitano è dato dal fatto che i villaggi greci non si trovano quasi mai in continuità gli uni con gli altri ma spesso sono contornati da villaggi russi: si vengono, allora, a verificare spostamenti di popolazione tra un villaggio e l'altro, provocando una commistione delle due popolazioni nel medesimo luogo e modificando non tanto la lingua russa, che rimane privilegiata, quanto la lingua greca che subisce progressivamente un processo di disgregazione<sup>19</sup>.

A differenza delle parole di origine turcica, i russismi tendono a essere meno adattati foneticamente e morfologicamente alla lingua greca: gli unici fenomeni di rilievo, come si è già detto precedentemente, sono legati al metaplasmo di genere, che comporta l'acquisizione del genere neutro di tutti i prestiti indipendentemente dal loro genere nella lingua di provenienza, la tendenza a formare alcuni nomi maschili con il suffisso -ης [-is] nella maggior parte dei casi e la creazione di aggettivi sul modello -ύς [-'is], -, -ύ [-'i], costruiti tendenzialmente a partire da aggettivi russi.

Dal punto di vista semantico, è possibile osservare che l'ambito in cui i russismi sono più evidenti è quello della vita quotidiana, con una maggior prevalenza nel settore della casa e degli oggetti domestici:

στακάν	< стакан	bicchiere
τῶατκα	< чашка	tazza
πόγριπ	< погреб	cantina
ταρέλκα	< тарелка	piatto

Molti russismi si registrano nel lessico che riguarda i luoghi pubblici. In questo deve aver influito in maniera preponderante il

<sup>18</sup> Pappou-Žuravliova 1999: 677–679.

<sup>19</sup> Pappou-Žuravliova 2005: 339.

regime comunista nella sua opera di russificazione delle popolazioni non russe:

κόλχοζ < КОЛХОЗ	colchoz
σόβχοζ < СОВХОЗ	sovchoz
σχόλια < ШКОЛА	scuola

Talvolta è possibile individuare più parole che hanno lo stesso significato ma di provenienza diversa: è il caso della sopravvivenza di parole greche che coesistono con parole russe. Sono estremamente importanti, perché permettono di osservare direttamente il processo di sostituzione progressiva delle parole e della ricezione dei russismi. I parlanti in cui si verifica più frequentemente, anche nello stesso discorso, l'alternanza tra parole greche e parole russe con il medesimo valore semantico sono le nuove generazioni, la cui educazione è impartita prevalentemente in russo nei contesti scolastici<sup>20</sup>:

γιαλό < γιαλός	μόρε < море	mare
γάλα < γάλα	μαλακό < молоко	latte
ουρανό < ουρανός	νέμπα < неба	cielo
γράμμα < γράμμα	πίσμο < письмо	lettera

Lo stesso fenomeno si registra anche per le parole di origine turca che, come quelle greche, subiscono un processo progressivo di sostituzione con parole russe:

γκουλ < güll	τσιβίτοκ < цвeтoк	fiore
χαμττι < kamci	κνουτ < кнyт	ramo secco
χαρδάσ < kardaş	ντρούγης < друг	amico

La lingua russa è riuscita a raggiungere anche le parti più stabili di una lingua come le preposizioni e le congiunzioni: non è infrequente, infatti, che i parlanti, probabilmente per scarsa competenza linguistica, le utilizzino, quando parlano il greco mariupolitano. Questo, ancor più delle parole piene, è un sintomo del disfaccimento costante a cui questa lingua millenaria è sottoposta.

### Bibliografia

- Chasiotis I. K. 1997: *Οι Έλληνες της Ρωσίας και της Σοβιετικής Ένωσης. Μετοικεσίες και εκποτισμοί, οργάνωση και ιδεολογία*, Θεσσαλονίκη, University Studio Press.
- Christou C. 2012: Γλωσσική συρρίκνωση στο πεδίο του αρχαϊκού λεξιλογίου των ιδιώματων του Μαλι Γιάνισολ και της Γιάλτας της Κριμαιοαζοφικής διαλέκτου, *Selected papers of the 10th International Conference of Greek Linguistics*, Komotini, Democritus University of Thrace, 1228–1234.

<sup>20</sup> Pappou-Žuravliova 2005: 340–342.



- Fotiadis K. 1990: *Ο Ελληνισμός της Κριμαίας. Μαριούπολη, δικαίωμα στη μνήμη*, Αθήνα. Ηρόδοτος.
- Hatzidaki A. 1999: The Greek dialect of Mariupol'. Maintenance or shift?, *Διαλεκτικοί θύλακοι της ελληνικής γλώσσας/Dialect enclaves of the greek language*, Αθήνα/Athens, 139–145.
- Henrich G. S., Pappou-Žuravliova E. (2003: *Λεξιλογικοί αρχαϊσμοί της μαριουπολιτικής ελληνικής διαλέκτου, Νεοελληνική διαλεκτολογία. Πρακτικά του τέταρτου Διεθνούς Συνεδρίου, Αθήνα, 6-8 Δεκ. 2001*, Αθήνα, Εταιρεία νεοελληνικής διαλεκτολογίας, 2003, 128–144.
- Karpozilos A. 1986: Οι Έλληνες της Μαριούπολης (Ζντάνοφ) και η διάλεκτός τους, *Αρχαίον Πόντου*, 40, 97–111.
- Mackridge P. 1991: The Pontic Dialect: A Corrupt Version of Ancient Greek?, *Journal of Refugee Studies*, 4, 335–339.
- Pappou-Žuravliova E. 1995: Η ταυρορουμαϊκή διάλεκτος των Ελλήνων της Αζοφικής στη νοτιοανατολική Ουκρανία (Περιοχή της Μαριούπολης), *Αρχαίον Πόντου*, 46, 162–274.
- Pappou-Žuravliova E. 1999: Το λεξικόλογιο των νεοελληνικών ταυρορουμαϊκών ιδιωμάτων της Νότιας Ουκρανίας, Ο Ελληνικός Κόσμος ανάμεσα στην Ανατολή και τη Δύση 1453–1981, *Πρακτικά του Α' Ευρωπαϊκού Συνεδρίου Νεοελληνικών Σπουδών, Βερολίνο, 2-4 Οκτ. 1998*, Αθήνα, Ελληνικά γράμματα, 1, 671–683.
- Pappou-Žuravliova E. 2005: Ρωσικά και Ουκρανικά λεξικολογικά δάνεια στην Ελληνική διάλεκτο της Μαριούπολης, *Άνθη Φιλίας. Τιμητικό αφιέρωμα στον Καθηγητή Κ. Μήνα*, Ρόδος, Διεθνές Κέντρο Λογοτεχνών και Μεταφραστών, 337–347.
- Simeonidis C. P., Tompaidis D. 1999: Η σημερινή ελληνική διάλεκτος της Ουκρανίας (Περιοχής Μαριούπολης), *Αρχαίον Πόντου*, 20.